

segue da pagina 29

to lo considera la IV guerra di indipendenza italiana e ridimensionamento del militarismo aggressivo degli Stati centrali europei.

Antifascista, svela subito l'alleanza di banchieri e industriali con Mussolini

Ghisleri morirà nel 1938 avendo visto la nascita e l'affermazione del regime fascista, l'assassinio di Matteotti, la guer-

ra franchista, l'alleanza con la Germania nazista e i primi venti di guerra. Negli ultimi suoi anni si ritirò a vita privata, forse è possibile immaginare il suo sentire se già, consapevolmente, all'indomani del 28 ottobre 1922, giorno della cosiddetta *marcia su Roma*, aveva scritto in una lettera: «Il vero colpo di Stato l'hanno fatto i pescicani dell'alta banca e i filibustieri delle industrie parassitarie. Richiamate l'attenzione del pubblico sulla vera essenza del governo attuale come dominio della plutocrazia, di cui gli attuali ministri non sono che strumenti e servitori zelanti».

8 marzo

In principio fu la donna

di **Adriano Petta**

(dal suo romanzo "La sinfonia maledetta")

Quando la specie umana ebbe inizio tre milioni di anni fa, la prima creatura fu donna. E d'allora in poi, ogni volta che scocca la scintilla d'una nuova vita, e per quasi tre mesi dal concepimento, secondo il programma scritto nel DNA, è una femmina che deve nascere. Ma spesso avviene un "incidente di percorso". E nasce un maschio (che continuerò a chiamare proprio con l'appellativo datogli da uno degli scienziati inglesi autori della stupefacente scoperta).

Ai primordi c'era un mondo senza armi né eserciti. Un mondo di pace in cui arti, tecnologie, esperienza religiosa e medicina erano patrimonio della donna, incarnazione dello spirito del mondo: la Grande Madre Terra. Millenni fa le donne partorivano nei templi. Ma ci fu l'avvento delle società guerriere: gli egiziani inventarono gli eserciti di aggressione, tutti i popoli li imitarono, i maschi presero a cavalcare la Storia, a fare guerre.

E nel V secolo a.C. i Greci emanarono una legge: le donne erano inferiori agli uomini per natura ed era loro proibito studiare e praticare farmacologia e medicina, pena, la morte.

I Romani introdussero invece l'uso di esporre i neonati: quando nasceva una bambina, la madre doveva "esporla" ai piedi del letto del padre il quale spesso decideva che il numero delle donne nella sua famiglia stava diventando destabilizzante... e allora dava l'ordine. La madre doveva subito immergere la bambina in una vasca piena d'acqua e annegarla, oppure soffocarla. Per questo il numero delle donne nell'antica

Roma fu sempre molto minore di quello degli uomini.

Con l'avvento del cristianesimo, alla donna è stato definitivamente impedito l'accesso alla religione, alla scuola, all'arte, alla scienza.

Quando nella Biblioteca d'Alessandria d'Egitto riuscì a studiare e insegnare una delle più grandi figure del genere umano, Ipazia, filosofa, matematica, astronoma, che aveva lottato per portare il Sapere in mezzo al popolo come primo strumento di libertà, dietro istigazione di san Cirillo da una turba di monaci-assassini le vennero cavati gli occhi quand'era ancora viva, il suo corpo scarnificato, fatto a pezzi e poi gettato a bruciare in un inceneritore per la spazzatura. Era l'otto marzo dell'anno 415 d.C. Vennero distrutte tutte le sue opere filosofiche e scientifiche. Era una creatura bella come il sole.

Ancora oggi in ogni famiglia povera dell'India molte bambine vengono lasciate morire, altrimenti da grandi dovranno portare la dote al momento del matrimonio. In India scompaiono 250.000 bambine all'anno, e la percentuale è attualmente di 833 femmine ogni 1000 maschi; in un ventennio sono scomparse tra i 5 e i 10 milioni di bambine, povere figlie di un dio minore.

L'uomo ha depredato e ucciso non solo per sopravvivere, ma per il piacere di dominare tutte le creature. E questo pianeta, ove la vita pulsa da cinque miliardi di anni, oggi è agonizzante grazie alla sua follia suicida.

Alle pochissime donne cui oggi vengono concessi alti incarichi di governo, viene richiesta la spietatezza e la ferocia degli uomini: vengono esaminate, sele-



zionate e promosse solo quelle che posseggono queste caratteristiche. Le donne che vogliono accedere a posti di comando, sono costrette a rispettare le regole dell'uomo, a essere più spietate e disumane dell'incidente di percorso.

L'uomo spalanca la porta degli eserciti affinché la donna sia complice nelle guerre di aggressione e di sterminio, ma fa di tutto affinché essa non metta piede nel mondo della scienza. L'UNESCO, dietro la richiesta di 190 Stati membri, ha dovuto creare il progetto internazionale IPAZIA che intende favorire piani scientifici al femminile nati dall'unione delle donne di tutte le nazionalità, perché se si vuole che la Scienza sia davvero al servizio dei reali bisogni dell'umanità è necessaria l'urgente realizzazione di un miglior equilibrio nella partecipazione di entrambi i sessi alla scienza e al suo progresso.

Attualmente nell'ambito della scienza, di donne ai vertici c'è solo un 5%. L'elezione della fisica italiana Fabiola Gianotti alla direzione del CERN di Ginevra schiude un timido spiraglio di luce che ci permette di celebrare questo 8 marzo 2015 riaccendendo la brezza della speranza quando ancora oggi si continua a stuprare la donna fra le mura domestiche, a mutilarle i genitali, a gozzarla, a lapidarla, ad acidificarla.

A perseguirla per il solo fatto di essere donna.